Ricordo di una partigiana

Eravamo giovani tu ed io
Stavamo insieme ad altri
sulle cime dei monti. La
voglia di pace e libertà

Avevamo con noi il cane nero un
piccolo bastardo intelligente che
fiutava il pericolo
in agguato

Fumavamo le cicche delle Nazionali tra
volute di fumo
aggiustavamo la mira dello sguardo tu
sapevi piangere…io no

Ci chiamavan banditi ma tu
eri bella e dolce come un
dipinto di Madonna nei
quadri delle chiese

Sapevi amare anche
se il tuo fucile
non conosceva la pietà e il perdono
Margherita il tuo nome

Sono tornato lassù
quasi vecchio
e un po' deluso

La guerra ormai lontana
ho ritrovato il prato dove
t'han seppellita dopo
l'insidia delle S.S.

Io mi son salvato tu no e
nemmeno il cane un tappeto di
bianche margherite
ha accolto il mio respiro

La nostalgia e il ricordo sotto la
terra immemore il tuo corpo
giovane si è fatto fiore

La rozza croce non c'è più
nella marea di pallide corolle
tu sei tornata a vivere con la
tua fame d'ideali e pane

Tra le tante testimonianze sul valore della Resistenza mi sono imbattuta in questa poesia, scritta da Luigia Bimbi, facente parte della raccolta *Poesie Partigiane* pubblicata dall'ANPI di Pianoro (BO). È un ricordo toccante e delicato di una partigiana uccisa dalle SS. È la storia di un amore nato tra le montagne in clandestinità, tra due giovani che avevano scelto di lottare per affermare i propri ideali di liberà e di giustizia. Lei bella e dolce come un dipinto di Madonna, lui dall'animo tenero e sensibile ... coltivavano questo loro amore custodendolo come il più prezioso dei tesori; certo avranno fatto dei progetti sulla loro vita futura, avranno sognato la loro casa, dato il nome ai figli che avrebbero avuto, si certo anche il cane che era con loro avrebbe fatto parte della famiglia. Poi la ferocia della guerra si abbatte su di loro, l'insidia delle SS spazza via in un attimo sogni, amori, gioventù. Muore la giovane partigiana, muore anche il cane, resta il giovane che si è salvato e che seppellisce la sua amata e con lei anche il suo respiro, lassù sui monti in un prato di margherite.
Poi un giorno, la guerra ormai lontana, il giovane dall'animo tenero e sensibile torna lassù da lei ...è quasi vecchio, ma la nostalgia e il ricordo lo guidano. Eccolo il prato, la croce è scomparsa ma un tripudio di bianche corolle lo accoglie e allora comprende che lei è tornata a vivere ... perchè i suoi ideali, quelli per cui è morta, sono vivi. E allora mi piace pensare che il giovane ormai vecchio sorride mentre discende il pianoro.

Luigia Primavera Ciarniello